

## Luca 9,51-56 Il volto in cammino verso Gerusalemme

*Il tema della seconda parte del Vangelo è il cammino. Gesù cammina verso Gerusalemme e ogni parte di questo cammino è come una pennellata che dipinge il suo volto. Il male della Chiesa, il male del mondo è che noi uomini di chiesa non presentiamo il vero volto di Cristo, il vero volto di Dio. Il problema non è dell'uomo che non conosce Dio, è di noi cristiani che non lo conosciamo. Perché in fondo la credibilità di Dio è affidata alla nostra testimonianza. Quindi il vero problema è sempre: non la conversione del mondo, ma la conversione di noi discepoli e della Chiesa al Cristo!*

### Martedì della XXVI settimana del Tempo Ordinario

#### Lc 9,51-56: Indurì il volto per camminare verso Gerusalemme.

#### Lectio divina di Silvano Fausti

La prima parte del Vangelo è sull'ascolto della Parola che trasfigura il volto. La seconda - che qui inizia - tratteggia questo volto: è quello del Figlio, duro nella misericordia, in cammino verso Gerusalemme, dove darà la vita per i fratelli. I discepoli hanno ben altra durezza: amano Gesù, ma ignorano il suo volto e non hanno ancora il suo Spirito.

*51 Ora avvenne: mentre stavano per compiersi i giorni della sua assunzione allora egli indurì il volto per camminare verso Gerusalemme. 52 E inviò messaggeri/angeli davanti al suo volto E, avendo camminato, entrarono in un villaggio di samaritani a preparare per lui. 53 E non lo accolsero, perché il suo volto era in cammino verso Gerusalemme. 54 Ora, avendo visto, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: Signore, vuoi che diciamo che un fuoco scenda dal cielo e li distrugga? 55 Ora, voltandosi, li sgridò: [Non sapete di che spirito siete: il Figlio dell'uomo non venne a perdere le vite degli uomini, ma a salvarle.] 56 e camminarono verso un altro villaggio.*

Siamo al capitolo 9. Precedentemente abbiamo finito la prima parte del Vangelo, che è la catechesi dell'ascolto. **Il Vangelo di Luca, la prima parte è tutto ascolto della Parola, la seconda diventa visione.** La prima culmina con la Trasfigurazione: il volto del Signore Gesù che è totalmente altro perché Lui è quello che ha dato carne alla Parola; e uno diventa la parola che ascolta. Gesù, il Figlio, è la Parola pienamente ascoltata. La catechesi dell'ascolto terminava con i discepoli che non capivano niente. Adesso, per nove capitoli, quando uno capisce niente, che cosa vede? Niente. Quindi ci sarà il miracolo del cieco alla fine.

**Nella seconda parte Luca dipinge il volto di Cristo, e ogni frase è una pennellata al suo Volto.** Quel volto che poi si scioglie quando piange su Gerusalemme e lì si rivela totalmente come volto di misericordia del Padre, e che poi culmina sulla croce dove c'è, ed è l'unica volta nel Nuovo Testamento, la parola "theoria" che vuol dire spettacolo. Dio dà spettacolo. Si fa vedere faccia a faccia. Così com'è. I discepoli capiranno dopo. E anche noi.

Affrontiamo adesso la seconda parte. Faccio una breve **introduzione**:

- Come la prima parte del Vangelo è cominciata con il **battesimo** di Gesù, la sua scelta fondamentale di battezzarsi, di immergersi nella nostra realtà, di andare a fondo, la seconda parte comincia con il battesimo del discepolo. Il discepolo deve andare a fondo, nel Volto del Signore: siamo battezzati in Cristo, immersi in Lui.
- Poi vedremo il secondo brano: per Gesù erano le **tentazioni**; il secondo saranno le tentazioni del discepolo.
- Il terzo era la **missione** di Gesù, nella prima parte; nella seconda parte, il terzo brano sarà la missione del discepolo.

Quindi **discepolo e Gesù in fondo sono speculari**. Il seguito del Vangelo è tutta una catechesi rivolta al discepolo per vedere il volto di Cristo e capire.

Adesso leggiamo il testo. State attenti alla traduzione, perché **questo brano è il testo più infelicitemente tradotto del Vangelo di Luca**. E spiego, è un testo un po' duro che **contiene molte ripetizioni: quattro volte camminare, tre volte volto**, e in italiano magari si preferisce fare sinonimi o usare un'espressione equivalente. Invece **il tema della seconda parte del Vangelo è proprio il cammino**. Gesù ormai cammina verso Gerusalemme e **ogni parte di questo cammino è come una pennellata che dipinge il suo volto**. Quindi il tema del cammino e del volto, più l'annuncio, che è il tema fondamentale, che faremo.

*51 Ora avvenne: mentre stavano per compiersi i giorni della sua assunzione allora egli indurì il volto per camminare verso Gerusalemme. 52 E inviò messaggeri/angeli davanti al suo volto E, avendo camminato, entrarono in un villaggio di samaritani a preparare per lui. 53 E non lo accolsero, perché il suo volto era in cammino verso Gerusalemme. 54 Ora, avendo visto, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: Signore, vuoi che diciamo che un fuoco scenda dal cielo e li distrugga? 55 Ora, voltandosi, li sgridò: [Non sapete di che spirito siete: il Figlio dell'uomo non venne a perdere le vite degli uomini, ma a salvarle.] 56 e camminarono verso un altro villaggio.*

Avete visto che **il tema è il volto in cammino verso Gerusalemme**: Gesù indurisce il volto per camminare verso Gerusalemme. Poi non viene accolto perché il suo volto è in cammino verso Gerusalemme. E i discepoli si arrabbiano e gli dicono vuoi che scenda un fuoco dal cielo? e Gesù risponde allora "non sapete di che Spirito siete".

**Quel versetto "non sapete di che spirito siete" lo trovate nella nota, perché non c'è su tutti i codici**. Probabilmente è un testo originario, ma l'hanno tolto sin dall'inizio perché c'era un'eresia - si chiamavano i marcioniti da Marcione - che diceva c'era un Dio dell'Antico Testamento che era giustiziere, cattivo, mandava fulmini dal cielo e distruggeva, però c'è il suo opposto, il Dio del nuovo Testamento, che è buono e misericordia. Allora, probabilmente, è un detto genuino di Gesù che hanno fatto scomparire per non dare adito a questa eresia, perché Dio ce n'è uno solo ed è solo buono. E Gesù è venuto a liberare quel Dio dell'Antico Testamento nel suo vero volto. Quindi lo trovate nella nota; c'è anche nella Vulgata, nella traduzione latina di Gerolamo. E lo abbiamo lasciato.

Il tema del volto. **È importante il volto perché dà l'identità della persona**. Il pericolo è che noi cristiani, sì amiamo molto Gesù, ma quale Gesù? Amiamo il *Pantocrator*, quello che ha in mano tutti, quello che giudica tutti, quello che manda all'inferno tutti, quello spara e fa le crociate, quello che dominerà il mondo. Si può pensare così. Oppure è quel Gesù il cui volto è indurito per camminare verso Gerusalemme?

**Chi è Dio? Non è quello che ha in mano tutti, ma quello che si mette nelle mani di tutti**, che si consegna, che ha fiducia e ama. Si è fatto ultimo di tutti. *Il primo tra voi sia l'ultimo di tutti*. È lui! Il più grande chi è il piccolo tra tutti. È lui il grande, che è il più piccolo tra tutti. **È la piccolezza di un Dio** che è amore e misericordia e serve tutti, si fa ultimo di tutti, promuove tutti, lascia spazio a tutti, si consegna a tutti.

Il problema, allora, è conoscere questo Cristo, nel quale è in gioco davvero la nostra fede cristiana, perché uno può avere tanto amore per Cristo, come Giacomo e Giovanni, e fare esattamente il contrario di Cristo. **Il male della Chiesa, il male del mondo è che noi uomini di chiesa non presentiamo il vero volto di Cristo, il vero volto di Dio**. Il problema non è dell'uomo che non conosce Dio, è di noi cristiani che non lo conosciamo. Perché in fondo la credibilità di Dio è affidata alla nostra testimonianza. Se noi testimoniamo un Dio che è amore, misericordia e tenerezza, che ama tutti ed esclude nessuno, allora la gente può crederci. Se presentiamo un Dio che in fondo è il Dio del nostro potere, del nostro dominio, delle nostre guerre, della nostra supremazia sul mondo, giustamente bestemmia Dio, e giustamente non ci accoglie. **Quindi il vero problema è sempre: non la conversione del mondo, ma la conversione di noi discepoli e della Chiesa al Cristo**.

Premesso questo, possiamo leggere adesso il testo che annuncia il tema. E comincia il battesimo dei discepoli. Alla fine domanderà proprio Gesù a Giacomo e Giovanni: potete ricevere il battesimo di cui io sono battezzato?

***51 Ora avvenne: mentre stavano per compiersi i giorni della sua assunzione allora egli indurì il volto per camminare verso Gerusalemme.***

**Assunzione** sappiamo che cosa è: quando sarà assunto, elevato. Ma la parola elevato vuol dire anche qualcos'altro: **sollevato sulla croce**. Sta per compiersi, i giorni: la salvezza si compie quando Lui sarà elevato da terra, cioè messo sulla croce. E poi vuol dire anche un'altra cosa, vuol dire anche essere levato via dal mondo, ucciso. È stato levato proprio di mezzo. Quindi vuol dire tutte due le cose: sta per compiersi i giorni in cui lui sarà levato dal mondo, proprio quando sarà elevato sulla croce. E proprio quella sarà la sua assunzione, e la sua glorificazione. Quando il Figlio dell'uomo sarà levato, elevato, conoscerete IO-Sono, cioè conosceremo Dio.

E allora **Gesù indurì il volto** per camminare verso Gerusalemme. Questa parola "indurì", cioè un volto duro, irremovibile, non cambierà più parere. E sarà sempre questo il suo volto, volto duro, duro nell'andare verso Gerusalemme a dare la vita per gli ultimi.

Quindi **la sua durezza, la durezza di Dio, è la durezza della tenerezza. È l'unica durezza che conosce Dio**. I discepoli ne conoscono ben altre. Il termine ricorre anche in Isaia al capitolo 50, 7, dove si dice della determinazione del Servo: indurisce il volto agli sputi, agli schiaffi. Così anche Ezechiele. Dio dice: *Io renderò il tuo volto duro come il bronzo*.

Questa è la durezza di Dio. E questo è il tema di tutta la seconda parte del Vangelo, questo volto, la durezza di questo volto. **Quella durezza che si rivelerà chiaramente quando piangerà su Gerusalemme che lo uccide**. Non piangerà del male che fanno a Lui, ma del male che si faranno loro, ammazzando Lui, che è il massimo della tenerezza.

***52 E inviò messaggeri/angeli davanti al suo volto E, avendo camminato, entrarono in un villaggio di samaritani a preparare per lui.***

I discepoli devono preparare per Lui. **Ciò che deve fare il discepolo inviato, la missione del cristiano, è quello di preparare la gente, i lontani, ad accogliere questo volto di amore e di misericordia**. Quindi il problema della nostra missione è che siamo messaggeri di questo volto, non di un altro, e predisporre la gente ad accogliere questo volto, non un altro volto.

***53 E non lo accolsero, perché il suo volto era in cammino verso Gerusalemme. 54 Ora, avendo visto, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: Signore, vuoi che diciamo che un fuoco scenda dal cielo e li distrugga?***

A noi fa un po' ridere questa espressione; comunque il profeta Elia, nel secondo libro dei Re, all'inizio, siccome lo cercavano - c'erano cinquanta soldati coi loro capi che lo cercavano - un fulmine dal cielo li sferza... Questi **si rifanno a Elia** e dicono: tu sei il profeta, tu sei il Figlio di Dio, questi non ti accolgono, mandiamoli fuori.

Così come uno vorrebbe esser come Dio e il suo modello è diventare come quel dio che lancia folgori, che domina il mondo, che fa fuori i nemici e ammazza tutti. Ma questo è satana, non Dio! Capite come **si può essere cristiani e avere come dio satana**. E volendo bene addirittura, perché questi vogliono bene a Gesù! Proprio la causa dell'ateismo è la falsa immagine di Dio.

***55 Ora, voltandosi, li sgridò: [Non sapete di che spirito siete: il Figlio dell'uomo non venne a perdere le vite degli uomini, ma a salvarle.] 56 e camminarono verso un altro villaggio.***

Ecco, **Gesù si volta e li minaccia**. È la stessa parola che si usa per dire l'atteggiamento di Gesù nei confronti dei demoni. Li minaccia, li sgrida, li zittisce con la parola. Vuol dire che i discepoli, come Pietro già dopo la prima predizione della Passione venne chiamato satana, i discepoli che hanno lo spirito, non di Dio, ma di satana. Eppure vogliono bene a Dio. Vedete com'è importante il discernimento. **Tutta la seconda parte del Vangelo di Luca sarà il discernimento dello Spirito del Figlio**. Perché se uno ha buona volontà, il diavolo gliela aumenta, la buona volontà, purché faccia inimicizia e non capisca così a fin di bene fa tanto male. Vedete quanto ci può essere uno zelo infinito e dire "Cristo" e tante belle preghiere, e andare contro Cristo.

Portando l'attenzione su Gesù, per quanto riguarda il trattamento di Gesù, che ha riservato a questi, i migliori, anche nell'episodio precedente in cui Gesù strapazza Pietro, mi piace vedere **Gesù che si volta**. Gesù è come davanti, sta aprendo la strada e i discepoli, pur non capendo, lo seguono. Però Gesù si volta, si rivolge a loro. **Li strapazza, però non li allontana**. Nell'episodio cui alludevo, a Pietro non dice: va via da me, allontanati! Pur chiamandolo satana: mettiti dietro, seguimi! **Una forma d'intenso, forte richiamo, ma è una chiamata**.

Mettiamoci davanti a questo volto indurito nell'andare a Gerusalemme, indurito nella misericordia, indurito nel dare la vita per i miei nemici. **Davanti a questo volto mi chiedo: di che spirito sono? Che spirito: è la domanda più importante di tutto il Vangelo e della mia vita**, e sarà questo lo scopo di capire quale è lo Spirito del Figlio e lo spirito contrario. Il criterio: è venuto a salvare la vita, non a perderla. È il Dio della vita, dell'amore, della vita per i nemici, per tutti, per gli uomini.

*Estratti dalle catechesi di Silvano Fausti (e di Filippo Clerici) sul Vangelo di Luca (2004-2010)*  
[www.gesuiti-villapizzone.it](http://www.gesuiti-villapizzone.it)